

Telefono 1-68

## LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750 Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ugh., Germania, ecc. conviene Estero - 32 - 10. - 2) prendere l'abbonamento agli uffici postali dal luogo pagando L. 24

**Inserzioni:** Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 7/14 pag. Cent. 60 - III pag. dopo A. MANZONI e C. (la firma del gerente L. 1.60 - corpo del giornale L. 2 in bianco

## L'istruzione dei lavoratori casari e l'insegnamento ambulante del caseificio.

L'Egregio sig. Armando Delendi ci accompagna il breve lavoro, di cui cominciamo oggi la pubblicazione, con la seguente:

**Egregio signor Direttore**

Veda, se crede, di ospitare integralmente nella Patria, l'unità nazionale della quale, al recente congresso della Lattieria di Udine, mi limitai a manifestare solo alcune conclusioni che non coincidevano con quelle espresse dall'on. Delendi.

I casari desiderosi di migliorare la propria arte, i Presidenti delle lattierie e i produttori di latte che si assicurano il perfezionamento del loro formaggio e burro e dell'agricoltura in genere, potranno giudicare l'idea che io espongo in merito.

Non mi tacerò nell'elenco ufficiale dei relatori (questa la causa per cui dovette limitarmi a parlare) nel dubbio che il mio lavoro fosse stato una ripetizione di quanto ha esposto l'on. Deputato di Cadogno.

Me creda

Devoto suo

A. Delendi

Il lavoro dell'amico Delendi aspetta per parecchio tempo il suo turno. Ci pare opportuno rimandarlo a quest'epoca, perché ora buona parte dei nostri possessori di latte, la compagnia, a contatto più diretto con « la terra » e i suoi lavoratori, operano leggermente con più attenzione e interesse maggiore quanto lo studioso signor Delendi viene esponendo. Le sue osservazioni dovevano essere comunicate, come è detto anche nella sua lettera, al Congresso delle Lattierie di Udine; ma nulla perdono del loro valore anche stampate in un giornale come il nostro, che ogni progresso del paese propaga e segue con amore.

Henché sul tema dell'insegnamento del Caseificio debba riferire in questo Congresso una Commissione di studio formata da tre onorevoli signori di indiscusso valore e che certamente non abbisognano dei miei suggerimenti, pure, come modesto lavoratore del latte, credo opportuno interloquire per esporre il mio pensiero.

La necessità di intensificare l'insegnamento del caseificio in genere e di quello ambulante in specie, perché risponda ai bisogni e all'importanza dell'industria casearia, ha richiamato l'attenzione di tutti quei tecnici ed illustri studiosi che con amore e spirito di abnegazione, si occupano per migliorare le sorti di questa preziosa risorsa agraria.

Il prof. Giuseppe Sartori, ebbe a presentare un rapporto sull'insegnamento ambulante del Caseificio, o meglio, sugli ispettori di Caseificio, com'egli li chiamava, ancora al Congresso Internazionale di Agricoltura tenutosi in Roma nel 1905.

Dopo, il prof. Ettore Toai, nel 2° Congresso nazionale delle lattierie sociali e cooperative, tenutosi in Piacenza nel settembre 1908, manifestava chiaramente il bisogno di allargare l'insegnamento ambulante del Caseificio, mettendone in rilievo le manchevolezze e i danni derivanti alle lattierie sociali esistenti per mancanza di tecnica razionale.

L'Egregio professore aveva perfettamente ragione, perché basta rivolgere uno sguardo a molte lattierie sociali italiane per convincersi dei forti, urgenti bisogni di introdurvi il grado di istruzione necessario a promuovere l'esercizio razionale dell'industria del latte, che oggi costituisce indubbiamente una delle più importanti fonti di ricchezza per gli allevatori di bestiame.

Se noi visitiamo le lattierie del piano, specialmente nella stagione estiva, anche nelle regioni dove il Caseificio è molto diffuso, vi troviamo con qualche frequenza prodotti scadenti, di difficile smercio, cioè che danneggiano le condizioni economiche delle popolazioni rurali.

Se entriamo ancora in molte lattierie delle regioni alpine, dove la migliore posizione climatica, la produzione foraggera più aromatica e fina, il bestiame da latte non sottoposto a lavoro, formano condizioni di riuscita del latticini più favorevoli di quelle del piano, troviamo invece risultati inferiori, perché l'industria del Caseificio, pur essendo ivi l'unica risorsa di ricchezza agraria, è in molte località affidata a vecchi casari empirici, sempre contrari agli insegnamenti della tecnica moderna e delle scienze sperimentali.

Ma c'è di più. Noi abbiamo tanti paesi nei quali il Caseificio è rimasto ancora primitivo; il latte si lavora in locali inadatti, con nessuna regolarità d'amministrazione, senza macchine ed attrezzi perfezionati; e nell'anima di quelle popolazioni non vive lo spirito di associazione e di emulazione al ben fare, perché mai nessuno vi agita la fiaccola luminosa della scienza e cerca di combattere la mancanza di reciproca fiducia.

Altre lattierie avrebbero potuto sollevare tanti produttori di latte dalla miseria, se fossero sorte con migliori direttive; invece sono state destinate a scomparire, perché sorsero con progetti sbagliati, locali eleganti costosissimi e non proporzionati alla quantità di latte da lavorare.

Io non escludo che, in questi ultimi anni, il Caseificio italiano abbia fatto

brillanti progressi: ma resta sempre molto da fare, perché molti lavoratori casari non possiedono il complesso di cognizioni tecniche indispensabili all'esercizio razionale dell'arte loro.

Solo con una lunga pratica associata a buoni studi ed esperienza ci si convince delle difficoltà che presenta l'arte casearia, perché, pur dedicandovi tutta l'opera nostra, non si riesce sempre a scongiurare certi inconvenienti che pregiudicano la buona riuscita dei prodotti.

Se ciò accade ai tecnici, che cosa non succede agli empirici che ignorano le cause di tutti i fenomeni chimici, fisici e fermentativi della complessa industria del Caseificio?

Io, pur non avendo la fortuna di girar molto, com'èbbi alcuni casari che anche essendo giovanotti onesti e laboriosi, pieni di buona volontà di far bene, ma poco istruiti, non poterono dar ragione dei guai manifestati in partite intere di formaggio; e per salvare la propria dignità di fronte alla società che servivano, lasciarono l'azienda per fuggire di notte!

Oltre che deplorare i danni derivati a province intere ove l'industria del latte è ancora abbandonata a se stessa, lo deploro altresì la vita avvilente di quei poveri giovani che non potendo riuscire nell'arte loro, si trovano spesso spositati, girano di lattiera in lattiera finché restano nell'impossibilità di ritrovare occupazione e devono troncare la carriera intrapresa per dedicarsi ad altro, se hanno da far fronte ai bisogni dell'esistenza.

Qual'è la causa di tanti danni che colpiscono l'industria casearia?

La mancanza d'istruzione. Incominciamo coll'esaminare gli osservatori di caseificio. Noi di questi osservatori ne abbiamo troppo pochi e il bisogno di istituirli è sentito da tutte le regioni lattiere.

Oltre ad esserne pochi, le loro funzioni sono assai limitate, potendo essi tenere solo corsi di un mese e mezzo circa che consistono di qualche lezione teorica, di poche esercitazioni pratiche, varianti secondo il numero più o meno elevato degli allievi che frequentano il corso.

L'osservatorio attuale è sempre qualche cosa e meglio di niente per combattere l'ignoranza, ma insufficiente per istruire adeguatamente i casari, per quanto ci sia della buona volontà da parte del Direttore o capo-casaro che imparte l'insegnamento.

Due osservatori di caseifici hanno dato anche in Friuli buoni risultati; ma ora, di fronte a quasi trecento lattierie sociali, sono diventati insufficienti ed inadeguati.

Però, propugno la loro diffusione, ma nel contempo desidero vengano modificate le loro funzioni.

Non esigo che negli osservatori s'insegni zootecnica e agraria perché, pur essendo utili queste materie per i casari, sarebbe un pretendere troppo; ma vorrei che almeno si cercasse di tenere gli allievi finché danno affidamento di riuscire nell'arte loro e s'insegnasse bene la contabilità semplice, materia questa assolutamente indispensabile per un lavoratore di latte che deve almeno conoscere la tenuta dei registri che rispecchiano l'andamento economico della lattiera.

Abbiamo pure degli osservatori nei quali l'insegnamento viene impartito regolarmente da uomini d'iti e specializzati; ma pur troppo anche ivi gli allievi possono imparare ben poco in un mese al massimo che dura il corso d'insegnamento.

Eppure, gli aspiranti casari di questi osservatori, salvo qualche eccezione, dopo terminato un corso così breve, ottengono il certificato comprovante la loro abilità tecnico-pratica e, quindi, da chi impartisce l'insegnamento, vengono occupati nelle lattierie; ma queste non possono naturalmente dare quei frutti di cui sono suscettibili, appunto per la deficiente preparazione di chi è chiamato a reggerle.

Questi fatti accadono pur troppo oggi, pur sapendo le lattierie sociali che la loro prosperità dipende assolutamente dalla razionale preparazione e conservazione dei prodotti.

Oggi, le Amministrazioni delle lattierie, quando occorre un casaro, si occupano di scegliere una persona istruita, scortata di documenti che attestino la sua capacità e dimostrino che ha frequentato regolarmente i corsi di studi presso le principali scuole di Caseificio, in modo da dare sicuro affidamento che non sia un empirico che ai basi su antichi pregiudizi per l'esercizio dell'arte sua, ma bensì uno dotato delle cognizioni tecniche indispensabili ad imprimere alla fabbricazione dei latticini un indirizzo razionale e moderno.

Sono poche quelle lattierie che,

nell'illusione di spendere poco, acquistano invece il primo casaro che si presenta, pur ch'esso accetti il posto per un emolumento minimo. Ma anche quella pochezza verranno considerando che l'industria del Caseificio è fonte di tanti guadagni quando è condotta con veri criteri razionali e terranno presente che all'uopo sono necessari casari relativamente istruiti, i quali si pagano ben poco di più degli empirici.

Conosco paesi eminentemente lattiferi, dove recentemente si tentò di sopprimere il caseificio domestico coll'istituire le lattierie sociali. Dopo enormi difficoltà incontrate per vincere l'apatia dei produttori di latte, le lattierie sorsero con nuovi fabbricati adatti, con macchine ad attrezzi perfezionati e sarebbero state destinate a vita prospera, se vecchi empirici o giovani casari creati precipitosamente, avessero saputo fabbricare i latticini in modo migliore dei produttori che lavorano in casa propria, con metodi primordiali.

Molti soci disillusi dei benefici delle nuove istituzioni, non intesero di continuare a fornire il latte per pagare ed ottenere quello che pur essi erano capaci di fare e riattivavano la lavorazione del latte in casa.

Ma se quelle nuove lattierie istituite per migliorare le condizioni economiche sociali degli agricoltori, avessero potuto procurarsi i casari capaci di fabbricare e conservare razionalmente i prodotti e di infondere fiducia nell'anima dei produttori di latte, non sarebbe successo lo sfacelo di quelle floride istituzioni che difficilmente ora risorgono.

E, quindi, lodavole l'idea delle lattierie, di restituire adeguatamente i casari purché istruiti; ma pur troppo questo pensiero non si realizza facilmente, perché i tecnici lavoratori del latte sono ancora in numero relativamente esiguo.

Il perché è facile immaginarlo. Le poche scuole di caseificio italiane, sono frequentate annualmente da meschine schiere di giovani, poiché essi, per acquistare lo stesso titolo in un tempo più breve, preferiscono partecipare ai corsi più accelerati che si tengono nei regi osservatori annessi alle lattierie cooperative.

Dicesi che col metodo d'insegnamento attualmente vigente nelle scuole governative, gli allievi casari, non possono perfezionarsi nell'arte loro, ma, in ogni modo, imparano a diventare perfetti, perché sono istruiti molto più di quelli che escono da un osservatorio; ed io debbo anzi affermare che molti giovani iniziarono splendidamente la loro carriera, specialmente per la lavorazione dei formaggi speciali alle regioni in cui studiarono.

Se in questo importante convegno, l'onorevole Commissione di studio concluderà di trasformare l'insegnamento nelle principali scuole attuali e d'invitare il Governo ad istituire di altre nelle regioni ove il bisogno è maggiormente sentito, per le ragioni che essa riterrà valide allo scopo di assicurare all'industria del latte un migliore avvenire; io vorrei si prendesse in considerazione anche la necessità di levare ai R. R. Osservatori di Caseificio l'autorizzazione di rilasciare agli alunni certificati di abilità nell'arte del casaro.

Che valgono le nuove e, magari, radicali riforme per iniziare un insegnamento più rispondente ai bisogni dell'oggi, nelle scuole governative, quando non si cerca di modificare le funzioni degli osservatori?

Questi dovrebbero limitarsi ad impartire lezioni pratiche di computisteria e dei metodi razionali di la-

vorazione del latte ai casari empirici, e a quelli licenziati dalle scuole che hanno bisogno di perfezionarsi nella fabbricazione del tipo di formaggio che dovranno confezionare nel paese in cui vanno a vivere.

Ora, ad es., un casaro friulano, che frequentasse una delle scuole di Caseificio di Reggio Emilia, di Brescia o di Lodi, non potrebbe, senza un ulteriore esercizio pratico della durata di almeno tre mesi presso qualche importante lattiera del Friuli, dedicarsi con buoni risultati alla fabbricazione del Montasio, dovendo meglio conoscere i metodi pratici di lavorazione che richiede questo tipo speciale di formaggio.

Continua.

## A oltre 1200 metri, al fresco...

SAPPADA, 18 agosto.

Sappada, a 1217 metri sopra il livello del mare, è lontana da città e da villaggi, non ha veramente la casa del sonno, ma quella del riposo e della pace.

Una conca ovale dal fondo prativo verde a mille gradazioni, solcata come nastro d'argento dal Piave giovinetto e ghiacciolino, sostenuta da boschi fiorenti di larici e di abeti, sormontata da vette aspre, rocciose, dai cui avallamenti ammoniscono ancora la vergine candida dell'inverno.

Sappada, divisa in 14 borgate è sparsa nella ridente vallata ed offre una villeggiatura deliziosa; non vi giunge l'eco delle umane passioni, né il caldo soffocante della pianura e della collina. Gli abitanti, poco numerosi, attendono tranquillamente alla faccenda pastorale; i più agitati non s'addeguano di maneggiare la falce e di portare la legna del bosco; le signorine interrono volentieri una sonata al pianoforte, o la lettura di un libro francese per prendere il rassicurato ed aiutare gli operai nella raccolta del foraggio!

Il commercio è esercitato senza concorrenza, non vi sono speculatori, anzi regna una certa apatia per tutto ciò che non è campestre.

E questo angolo di pace non sa che cosa sia calore estivo, il ventaglio non è conosciuto; dalle gole alpine spirano continuamente un'aria fresca e pura che allarga i polmoni, mentre all'ombra degli abeti il profumo delle resine delle fragole e dei mirilli di cui è sparso abbondantemente il suolo, non lasciano desiderare le frutta del piano.

Divertimenti? Le ascensioni ai monti ed alle valli circostanti, gite stupende panoramiche incantevoli, bellezze svariatissime esaltano gli animi più freddi.

Musica? Il tintinnio leggero e pettegolo delle caprette; il mormorio delle cascate, il cinguettio d'uccelli. Non manca però il pianoforte, e l'obbrolio della musica è come lo deflini giornali sono il sig. P. Ferrari.

E i pochi, troppo pochi villeggianti sono riconoscenti all'ottimo sig. Antonio Kratter e alla sua gentile. Si ignora che permisero il trasporto del loro strumento nella bella sala del sig. Gabriello Benedetti; così la verde collina di fronte ripeté le allegre melodie.

Gli alberghi, alle Alpi ed alla Posta, buoni e modesti; il piccolo Leon d'Oro, solitario fra il verde, offre specialmente un caro asilo di pace e di libertà.

Ma per ora la comunicazione postale colla Carnia vicina; ma il Governo e la Provincia ci lavorano, e quando quella strada sarà compiuta, Sappada, ravvicinata alla ferrovia di Villafantina, diverrà una stazione climatica emula della Svizzera, fra la Carnia ed il Cadore, purché si pensi anche all'illuminazione!

L. B.

## Cronaca Provinciale

### Ospedaletto

Una solennità religiosa.

20. — Belle e commovente quanto mai la festa oggi qui celebrata assistito dai fratelli don Michele Arciprete di S. Sino e don Paolo professore nel Seminario di Portogruaro, celebrava la sua La Messa il rev. Padre Narciso dott. Martins. Non vi furono chiasse esteriori, non archi, non musiche, non illuminazioni; tutto semplice, per espresso desiderio della famiglia, che è ancora in lutto per la perdita dell'ottimo e amabilissimo suo capo, maestro Antonio Martins; tutto un popolo però partecipò al gaudio del novello Padre, al gaudio dell'intera famiglia legata ad Ospedaletto dai vincoli più forti dell'amore e della gratitudine.

E qui vorrei ricordare qualche cosa almeno del discorso tenuto dal fratello prof. don Paolo. Per non dilungarmi, dirò soltanto che fu sublime sotto ogni punto di vista; e commoventissimo quando ricordò il Papa morto, che tanto desiderava esser presente alla cara festa.

Dici, che non ci furono festeggiamenti esteriori; però, devo notare

una novità. Le giovani del paese, istruite con tanta cura dall'infaticabile cappellano, don Comelli, per la prima volta si presentavano sull'organo a cantare. Eseguitono inappuntabilmente, facendosi onore, una Messa dell'Haller.

Don Comelli può esser contento, nel vedere così ben coronate le sue fatiche. Sedeva all'organo il giovane chierico Giovanni Pisani; bene anch'egli nella sua parte.

### Enemanzo

Morelato.

31. — Questo Sagrestano Antonio Zinelli d'anni 60 la mattina del 20 corr. recandosi a suonare all'Ave-Maria s'incontrò sulla via il cane di certo Leonardo Sciana di qui ch'era senza la prescritta museruola. La bestia avventatagli contro, lo morsicò al polso della gamba sinistra. L'egr. dott. Zensar praticò subito regolare disinfezione e causticazione della ferita ordinando che il cane si tenesse chiuso in osservazione per gli eventuali provvedimenti.

In questo Comune però, malgrado leggi, circolari e raccomandazioni, i signori cani se la godono a gronzare senza l'incomoda museruola.

### Civildale

## Soldato che fugge dal campo precipita da un'altezza di 8 metri nel Natisone e si frattura la spina dorsale

(Per telefono ora 9). In questo momento è stato trasportato al nostro Ospedale in condizioni disperate, il soldato Giuseppe Polli, della classe 1890, 80.0 fanteria 8.ª compagnia.

L'infelice, stanotte scappò dal campo superando il fiume Natisone nei pressi del borgo Brossana, per poi risalire all'apposta sponda verso Madriolo.

Ma quando fu alla sommità della sponda opposta, mettendo un piede in fallo, precipitò nel sottostante fiume dall'altezza di circa 8 metri, fratturandosi la colonna vertebrale nella regione dorsale inferiore, con paralisi di senso e di moto nelle parti inferiori del corpo.

Stamane, alcuni contadini, recandosi a lavorare nel fiume, trovarono il disgraziato, immobile, che si lamentava pietosamente.

Provvidero subito all'immediato suo trasporto all'ospedale ove fu accolto d'urgenza.

Il Polli, che è della provincia di Pavia, versa in condizioni gravissime; e si dipera di salvarlo.

Risposta negativa.

Come v'informai il Municipio ha chiesto due spinelli d'acqua per la frazione di Grupignano al Comune di Premariacco, il quale ha risposto recisamente che non può concederla.

L'arcivescovo in visita.

Ieri sera proveniente da Drenchia per trovarsi in visita pastorale, è giunto l'Arcivescovo monsign. Anastasio Rossi.

Questi mattina creò nella chiesa di S. Francesco e poi pontificò nella nostra Basilica, nella ricorrenza di S. Donato patrono della città.

Al Pontificale intervenne il ff. di Sindaco cav. Giovanni Marioni e l'assessore Antonio Miani: vi parteciparono pure una rappresentanza della Società cattolica locale Leone XIII con bandiera e pure con bandiera l'associazione giovani cattolici ed altre rappresentanze. La chiesa era zeppa di gente d'ogni classe e condizione.

Alle 11 e mezza seguì la tradizionale processione, la quale riuscì imponentissima.

L'Arcivescovo alle 12 ed un quarto, accompagnato dai monsignori Luigi Costantini vicario e Gattesco, è partito per Rubignacco.

Per la festa del Patrono di Civildale intervennero molti prelati dai paesi vicini ed anche da oltre confine.

La messa, accompagnata da numerosi strumenti d'arco ed organo, diretta dal molto reverendo don Giovanni Sudici, fu approvata dal scelto e numeroso pubblico.

## Alle sorgenti del Pojana

Condizioni ideali.

Lo scorso sabato fummo al confine i lavori alle sorgenti del Pojana progrediscono con una forza di circa quaranta uomini; per la fine del mese il canale fagatore sarà ultimato e funzionerà.

L'on. nob. de Paciani che trovammo sul posto, crede che entro il prossimo novembre l'opera di presa sarà un fatto compiuto. Egli fece, sabato steso, una misurazione della portata della sorgente che diede lo splendido risultato di 190 litri al secondo. Siccome non sono da prendersene che 95, ognuno vede come ci si trovi in condizioni addirittura ideali, con un margine del 100 per cento, che acquista straordinario valore perché constatato in questo periodo di straordinaria siccità.

A requisiti e ideali, corrisponde anche un'opera di presa ideale. Non lesini, l'ing. Paciani, qualche migliaio di lire: ci permettiamo di dargli questo consiglio, qualunque convinti che sia superfluo.

L'ing. Granzotto con altri sette collaboratori lavora alacremente al progetto, che riuscirà molto voluminoso. Anch'egli sarà pronto per la fine di settembre, come ha promesso nell'accettare l'incarico.

Se durante l'inverno prossimo le pratiche per il prestito, seguiranno con celerità e se i fondi saranno disponibili per la prossima primavera, noi di Civildale che siamo i più vicini alla fonte avremo l'ottima acqua del Pojana entro il 1912. Quod est in votis!

Arresto.

Ieri sera le guardie municipali arrestarono certo Milani Alberto, fu Antonio intagliatore, da Venezia perché in istato di ubriachezza molestava i passanti, e per violenza alle guardie stesse.

## Le fantastiche di un corrispondente

Il corrispondente del « Paese » ha scritto tre articoli sulla chiusura della stretta di S. Martino e sul conseguente trasporto ad Udine del Collegio Convitto. Accusa il municipio di esser propenso alla chiusura per favorire il Seminario ed i Gesuiti.

Dove ha pescato questa notizia se la cosa è ancora sub judice? Ripetesi: queste sono fantastiche, rievili.

Esiste una nota in cui l'amministrazione del Collegio dà un ultimatum al municipio onde si decida, altrimenti ricorrerà al Governo per provvedimenti. Non è quindi il municipio che provoca.

In riguardo poi alla taccia all'amministrazione d'oggi di favoritismi, sia direi quel corrispondente qual'è l'amministrazione che ha favorito i Gesuiti?

L'amministrazione antecedente così detta liberale, Sindaco il cav. Ruggero Morgante, (1902-1903) subentrò nome dei benefici vacanti delle Parrocchie, coll'affidanza del locale ora delle regie guardie di Finanza e col concedere l'acqua per loro comodità subordinatamente all'erezione di un locale evitavano che il Seminario andasse a Gemona.

E si accusa l'attuale Amministrazione Comunale di favoritismi, inventando!

Questa è storia, signor mio; e nessuno la può smentire. Veritas

### Palmanova

Lascio

La defunta contessa Camilla Ceriani ved. Agricola di Venezia ha disposto nel testamento, che della sua sostanza venissero destinate L. 3000 a questo ospedale civile a condizione che la somma andasse ad aumentare il fondo dell'ospizio che ieri riceveva l'avviso della generosa offerta.

### La terza Mostra bovina.

La terza Mostra bovina che il Circolo Agrario, la Società allevatori e la Sezione di Cattedra Ambulante per la razza Friuli, hanno indetto per l'11 settembre prossimo, promette di riuscire una vera gara zootecnica in tutte le sue moltissime manifestazioni.

Al locale Circolo Agrario, dove siede in permanenza la Commissione ordinatrice, pervengono da ogni parte del mandamento domande di iscrizioni di animali della razza jursassica. La Commissione di scelta a giorni si recherà sopra luogo per visitare gli animali iscritti a giudicare se sieno o meno meritevoli di essere esposti.

Il programma comprende quattro categorie: 1.0 maschi - 2.0 femmine - 3.0 gruppi riproduttori - 4.0 pariglie buoi da lavoro, tutte riguardanti il tipo jursassico a manto bianco e pezzato rosso.

Ogni categoria è divisa in classi; ad ognuna delle quali sono assegnati premi in denaro, medaglie e diplomi.

Al miglior gruppo di animali riproduttori comprendenti almeno sei capi è assegnata una splendida coppa d'argento, dono del nostro deputato on. Lionello Hieschell che è presidente onorario della Mostra.

Allevatori, membri del Comitato ordinatore, persone tutte a cui sta a cuore il miglioramento del nostro bestiame, all'opera adunque per la buona riuscita della Mostra.

### Buona usanza

In morte della sig. Silvia Gravigi ved. Cozzani la famiglia Pietro Treviani ha versato alla locale congregazione di carità L. 10, in morte della bambina de Manina, versarono: lire 0.50 A. Desto e L. 0.50, Antonio Feruglio.

### S. Vito al Tagliamento,

Un appello

Mercoledì 23 corr. si discuterà presso il R. Tribunale di Pordenone l'appello prodotto dal Pubblico Ministero della nostra R. Pretura contro Zammoner e Comp. condannati per contravvenzione al Regolamento di Polizia stradale, per avere, nella notte del 1 Maggio c. a. abbattuto una parte del ponte della Scaramuccia.

Osservo però, che, dopo circa quattro mesi dal fatto, le nostre Autorità Comunali, non intesero ancora di provvedere al riatto del ponte stesso!

La sagra di S. Rocco

Domenica sera attirò molto pubblico nella borgata ove la musica cittadina ci fece sentire il suo programma suonando violino alla Trattoria allo Zuccherificio. Questa era piena zeppa di gente sia nell'interno che all'esterno; la Chiesa era illuminata e la borgata pure, a palloncini alla veneziana. Si passarono un paio d'ore deliziose e refrigeranti, gustando un po' di musica buona e bene eseguita.

### Toimezzo

Le serate di Mangiuncaldi, come vi ho annunciato, le rappresentazioni sulle scienze occulte e sullo spiritismo di Mangiuncaldi al Demarchi, si succedono con vivo interesse. Il pubblico accorre abbastanza numeroso apprezzando lo svolgimento di ogni singola parte e plaudendo infine calorosamente.

Presso la Pasticceria Giuliani

si trova uno splendido servizio in argento per nozze battenti e scintille. Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere. Piazza del Duomo. telefono 4.05.



# Cronaca Pordenonese.

**Vita Pordenonese al "Caffè nuovo."**  
L'editore della Rivista eroicomiche in sesta rima scritta sotto la ispirazione canalicola del lullio MOMXI da uno che (credo) si nasconde, forse per evitare il sol di luglio, sotto il pseudonimo di Adolfo Gerani. L'autore si è assicurato il diritto artistico, letterario sotto l'egida della futura legge per il Monopoli delle Assicurazioni Vita, Grandine, Incendio; e forte di questi diritti, mette in vendita l'opuscolo a cent. 30, che andranno a totale beneficio dei poveri inondati dal terremoto. E che la cuccagna sia grande!

L'opuscolo si presenta in edizione elegantissima, con una splendida vignetta, nella quale si riproduce appunto il "Caffè Nuovo", sorto da un sogno di Milano.  
Sogno non di fanciulla o di poeta, Ma sogno ver, piamento... di moneta; Il "Caffè Nuovo" che ora  
... splende come una visione Di cento e cento faci scintillanti, Vanto della Città ed ammirazione Dei forestieri che sorta titubante. E par che dica che il regno di lui, Quadri Sono, - al suo paragon - covi di ladri...  
E così procede il lepido canto, regalando a dritta e a sinistra qualche arguta frecciatella di quelle che fanno sorridere. Il servizio del caffè, « data la stagione » va « a vapore »; ma nel prossimo anno, che il vate vaticina propizia,

Vi rimarrà contento ogni avventore, Compresi quei signori della Banca Che adorano notte e dì Santa Palanca.  
Col caldo non si beve che birra, naturalmente: guerra al vino! e più naturalmente ancora, si beve  
La Birra, tipo Pilsen Pordenone. Ed una volta si può sempre dire Che la Birra, sia « buona » sia « grande » deve avere due difetti di salotto. A la Falstaff, perché il fervor si spande, E lo comprenda ben chi la consuma. Che la fabbrica paga anche... la spuma.

I versi?... in questo genere di componimenti non si va tanto pel sottile e si prendono a braccia; d'altronde, il signor Gerani non ha pretese di scrivere per l'immortalità, ma solo di far conoscere le sue lepidezze e di lavorare « a totale beneficio dei poveri inondati dal terremoto... » E quando lo scopo è buono, ogni lavoro è lodevole: il fine giustifica i mezzi...

## A scanso di equivoci.

Essendo pervenuta qualche voce di ligno al Municipio per la lontananza con la quale è fatta l'aggiustatura del solaiato di via Massini e di Corso Garibaldi, ci preghiamo di pubblicare quanto segue: Anzi tutto, detto lavoro non è fatto dal Municipio di Pordenone ma dall'impresa Belfon che ha costruito detto solaiato. Tale impresa aveva fatto un deposito al nostro Municipio di lire 5000 che dovevano essere restituite dopo il collaudo di detta strada, se il lavoro fosse ben riuscito.  
Non avendo però esso appagato, il nostro comune non è disposto a rendere il deposito che detiene sino a che la strada non sia ripartita in modo soddisfacente. Perché la ditta Belfon ha ripreso i lavori. Ingegneri incaricati è l'ing. Montemurlo di Treviso. La lontananza con cui il lavoro procede non è dunque d'attribuirsi al nostro Municipio.

## I soliti lagai.

Ogni giorno ci giungono voci di protesta, e voci autoritarie, contro i soliti delitti che mettono addirittura in pericolo l'integrità personale dei cittadini.  
A parte il fatto che alcuni corrono moderatamente, dobbiamo far notare che essi si servono dei marciapiedi riservati ai pedoni e dai quali non scendono se non vedendo qualche guardia in lontananza. C'è qualcuno di questi delinquenti che scende perfino a intimare a coloro che incontrano nelle sue piacevoli escursioni sui marciapiedi di portarsi « più in là » (e anche qualche assennatore comunale può confermarlo).  
Altro motivo di lagna: i fanali. La sera non c'è altro rifugio che una passeggiata sui viali Umberto I. e sul viale di S. Michele. Ma questi sono addirittura impraticabili, perché ogni momento ci si sente quasi toccare una ciellata, che senza lancia, senza campanello, a corsa disperata si slancia nel buio.

## Riposo festivo

E' stata fatta una legge sul riposo festivo ma pare non sia da tutti rispettata tanto rigorosamente. La domenica, tutti i negozi devono essere aperti dalle 7 3/4 alle 12 (non dopo), alle 12. Qualcuno si rischiosa qualche eccezione. Sappiamo che sono state avviate le guardie e che i contravventori verranno denunciati. L'essere avvisato in certe cose è già molto.

## L'inaugurazione

### del ponte di Tiezzo.

(Dal nostro inviato da Pordenone).

Modestamente, senza veruna pompa e senza battere la grancassa, si è inaugurato ieri sera un ponte, che gettato sopra il fiume Fiume, unisce in modo sicuro Tiezzo, Corva e gli altri paesi vicini, ad Azzano X. Annone, Pravisdomini, Motta di Livenza ecc.

Approfitando d'una « Rapid » gentilmente messa a mia disposizione, anch'io mi sono recato a Tiezzo, sul ponte; non coll'idea che discorrei (Dio ce ne guardi e liberi...) avessero « solennizzato » l'inaugurazione, no; mi sono recato solo per vedere l'opera d'arte che l'ing. Salice ha dato al Comune di Azzano X.  
Il ponte nuovo è stato costruito nel posto medesimo del precedente in legno, dai pali mezzo fradici, dalle tavole che quasi lambivano le acque. Opera quindi encomiabile fece il comune di Azzano X; tanto più lodevole, se si pensa che anche il ponte sul Meduna, gettato tra Corva e Valle Nancello, sarà di questi giorni ristato e prolungato con aggravati del bilancio.

Il paese di Tiezzo, a nascondito tra le fronde di alti alberi, si mostra appena a chi s'appoggia al parapetto del ponte, per ammirare un po' la bellezza tranquilla, poetica del sito. Il fiume scorre silenzioso tra due sponde ricoperte di cespugli e di alberi; a monte ed a valle, s'incurva e spandendo dietro una cortina di verde; lenta s'alza la leggera nebbia, da quel nastro serpeggiante, e viene quasi ad avvolgere e ponte e spettatori.

Sono arrivati contemporaneamente al sindaco di Azzano X cav. Ernesto Piva ed al segretario sig. Antonio Dolfin; con me era pure l'ing. Antonio Salice che progettò il bel ponte, e il sig. Antonio Bidnost di Cordenons che lo costruì.

Cerimonia, ripeto, non vi fu; nondimeno il fotografo pordenonese sig. Vincenzo Falomo prese vari « gruppi » e lo stesso ponte in posizioni differenti.

Il collaudo era seguito una ventina di giorni sono; oggi vi fu la consegna al comune. Il sindaco cav. Piva visitò il manufatto quindi si congratulò vivamente con l'ing. Salice, per l'opera sicura ed elegante dalui ideata, e con l'impresa per la solida costruzione.

Ma io soggiungerò che va fatto di congratularsi anche con il Comune, che tanti ostacoli seppe superare, quantunque la spesa sia di sole 20000 lire.

Il progetto risale ancora al 1905; ma i lavori cominciarono solo nell'aprile di quest'anno. Il ponte è in cemento armato ad una campata; 17 metri di luce, e 6 di larghezza. E' alto circa un metro più del prato vicino. Il blocco di fondazione è due metri sotto il fondo del fiume ed appoggia su palafitte di 3 metri.

E' un lavoro massiccio, che ispira fiducia di solidità a tutta prova; ma nel medesimo tempo elegante. Per rialzarlo si dovette anche rialzare la strada, il che fu fatto cominciando a circa cinquanta metri prima, per rendere così lieve la pendenza alla carreggiabile.

Quattro colonne, pure in cemento, sono poste all'entrata, del ponte, due per parte della strada; il parapetto è in ferro, della ditta Delle Vedove di Cordenons formato a quadrati intersecati da linee capricciose.

## Al magazzino di Torre.

Nella riunione dei soci, tenutasi ieri, fu approvato il bilancio e nominati consiglieri, Babuin Angelo, Gris Vittorio, Gris Marco, Del Bianco Ernesto; Sindaci effettivi: Molmenti Luigi e Giusti Luigi; supplente: Raffin Attilio, Borean Antonio Cassiere.

## Al Teatro di Torre.

Riuscitissimo il trattenimento nel salone del circolo filodrammatico.

Il monologo « Senza fiammiferi » procurò molti applausi al sig. Riccardo Rosso. « Il Biricchino di Parigi » diede motivo di farsi applaudire al sig. Tranquillo Fantuzzi, protagonista, ed agli altri attori: Redigo Bachele. Da Corte Palmira, Dorizon Telesina, Riccardo Bosco, Vincenzo Zucchiatti, Bucciol E. Chiuse la farsa « La chitarra » eseguita dai signori Riccardo Bosco ed Egidio Colletti, pure applauditi.

## Salve per miracolo

Questa sera, verso le 8.30 nel piazzale XX Settembre, e precisamente sul lavoro del palazzo « Cometti » (impresa Pavan) Luigi Brusadin d'anni 17, muratore, stava lavorando attorno ad un balcone un po' più alto dell'armatura. D'improvviso, scivolò e cadde. Fra l'armatura e il muro restava libero un breve spazio. Egli vi restò impigliato con un piede, pendendo col capo all'inghi fuori dell'armatura, verso il cortile interno, da un'altezza di 6 metri dal suolo.

Tutti gli operai del fabbricato (circa una ventina) spaventati corsero nel cortile gridando e gesticolando; ma nessuno ardiva avvicinarsi almeno per aiutare il colpo nel caso che il Brusadin fosse caduto. Solo a mostrare presenza di spirito in tanto frangente fu l'imprenditore Giovanni Pavan che aiutato da un altro e col fazzoletto una tavola diede modo al povero Brusadin di appoggiarsi in posizione normale. Quando fu calato, si sentì ancora la forza di fare un piccolo salto, ma poi ebbe una crisi nervosa. Pallido come un cadavere non poteva articolare parola né rispondere a chi lo interrogava. Gli fu fatto bere del cognac, finché un po' alla volta rinvenne. Congratulazioni al Brusadin salvo per vero miracolo...

## Per la mostra bovina

Abbiamo detto come i risultati delle visite fatte dagli incaricati alle stalle del distretto sia stata condotta a termine.

Sabato 28 corr. il Comitato si radunerà al teatro Sociale alle ore 11 ant. per discutere sull'ordine del giorno.

## Caso che morde

La bambina Luigia Tacca di 3 anni da Rorai Grande, fu trasportata ieri all'Ospedale per ferite lacere contuse al braccio destro prodotte dal morso di un cane. Il dott. Soldi la giudicò guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

## Pasian di Pordenone

### Incendio

20. Stanotte in aperta campagna, tra le frazioni di Mansuè e Navold, si sviluppò il fuoco in un casolare. Le fiamme durarono quasi tutta la notte e poco rimane dell'intero fabbricato. Non ebbe a riscontrarsi nessuna vittima, e furono salvati pochi mobili e i capi di bestiame. I danni, assicurati, ammontano a circa 7000 lire; le cause che determinarono l'incendio, pare siano dovute alla fermentazione del fieno.

## Porcia

### Consiglio comunale

Per domani, alle 16.30, è convocato il nostro consiglio comunale con un breve ordine del giorno. Ve ne trascrivo gli oggetti più importanti: Comunicazione della nota Commissariale circa la delibera di nomina di questo cancelliere.

Sulla domanda della Comm. Prov. contro l'alcolismo.  
Circa la nota Commissariale relativa al consorzio Veterinario.

Gli altri oggetti in sono seconda lettura.

## Aviano

### Le nostre industrie

Nei primi giorni del prossimo settembre, seguirà l'inaugurazione di una « prima fabbrica di pasta alimentare » della ditta Frat. Zoratti, capace di una produzione giornaliera di venti quintali.

La scelta del macchinario fornito dalla Casa specialista nel genere « Officine Riunite Italiane » di Brescia; il sistema di accingimento rapido artificiale brevettato Tommasini, con relativo riscaldamento a mezzo di termosifone della Casa F. Comi di Milano; la sana e razionale distribuzione dei locali con la cantina per il rinvenimento della pasta, danno sicura fiducia che il Pastificio sortirà quell'esito che anche per l'aria buonissima e per l'acqua ottima, è dato prevedere.

## Colpita da una lucifera

21. Questa mattina il nostro direttore didattico sig. Coletti Girolamo stava cacciando; ad un tratto gli si alzò una quaglia, alla quale tirò un colpo di fucile che purtroppo andò a colpire una contadinella quindicenne, certa Capovilla Maddalena di Antonio, ch'era intenta a raccogliere dell'erba.

La giovinetta fu trasportata all'ospedale, ove gli vennero prodigate le cure del caso dal Dr. Longo Luigi, il quale giudicò le ferite guaribili in una decina di giorni, salvo complicazioni.

## Vivaro

### Risultato delle elezioni

Oggi furono le elezioni e risulterono eletti: Cesarotto Leonardo voti 58, Tommasini Giovanni (Tonon) 49, Colautti Pietro 48, Tommasini Francesco (Botteglieri) 32, Facchin Emilio 31, Tammasini Pietro (Pascuti) 27, Tommasini Daniele 25, Cesarotto Luigi (stel) 22.

Auguria che l'amministrazione si metta d'accordo; così tutto procederà bene e il pubblico resterà soddisfatto.

## L'afia.

Sono state dichiarate infette altre due stalle. Ora sembra che il morbo non si propaghi di più. Confidiamo che così avvenga. Sarebbe un grave danno per il paese, diversamente; e già in quest'anno abbiamo avuta prima la grandine e dopo il secco, in modo che non si raccoglierà che poco grano.

## Lusevera

Strana fine di un portafoglio 1300 lire divorate da un'armatura.

Narra il Gazzettino che il contadino Giovanni Mizza di Cesaris mentre dava il fieno ad una vacca, nel chinarsi sulla mangiatoia, si lasciò sfuggire di tasca il portafoglio contenente mille e trecento lire. Prima che potesse riprenderlo la bestia l'afferrò, lo masticò qualche poco, ed infine lo inghiottì.

Il contadino avrebbe voluto uccidere la bestia per veder di riprendere parte almeno del denaro; ma sua moglie, temendo di perdere capra e cavoli, non gli consentì di farlo.

## Pontebba

### Altri disertori austriaci.

22. Ieri notte si presentarono alle nostre autorità due soldati austriaci disertori. Essi sono: Baner Francesco di ignota, nato l'11 Dicembre 1887 a Graz, e Chlupac Francesco di Giuseppe, nato il 6 settembre 1889 a Mischno di Praga.

Ambidue appartenevano al XI battaglione Feld-Säger, di stanza a Kötschach, temporaneamente accampati a Pontebba per le manovre.

Tali disertori sono frequentissimi ogni anno, nell'estate, quando i reggimenti austriaci si trovano nei pressi del confine per le solite scorribande.

## A Frattis.

Tutto bene, alla Colonia. I bambini vi godono ottima salute. Vi è sempre qualche generoso offerente, il quale beneficia la Colonia. Ecco un elenco di offerenti:

Sig.ra Camilla Piccola-Kochler lire 50, prof. Berthold 50, sig.ra Gross 2, Genaro 7, Pre. detto Brunelli 5, Romano Pietro 1, sig.ra Badiluzzi 1.50, Alasconi 1, Pomioli e Guadagno 6, Forti Ugo 10, Poli Marco 2.50, Ing. Gaudenzi 10, cav. Bruno Vianer 10, Benati 2, Barbero 3, fanciulli Agricola e Chierotti 20, sig.ra Reiter 3, prof. Grumbach 5.

## Gonars

### L'on. Hirschell tra noi.

Giorni fa l'on. Lionello Hirschell deputato del collegio di Palmanova-Latisana venne tra noi a fare una visita al sindaco sig. Adolfo Cirio. Dopo essersi interessato dei bisogni del comune, accompagnato dal sig. sindaco al recò a Palmanova al Circolo Agricolo a consegnar di persona la coppa di regalo che servirà quale premio per la mostra bovina del 1° settembre prossimo.

## Ganeva di Sacile

### Funzionario che ci lascia.

Il solerte vice-segretario di questo Municipio sig. Guido Ugenti è stato nominato per incaricato vice-segretario del comune di Codroipo. Siamo dolenti a dover perdere un sì intelligente e zelante impiegato che da meno di due anni in cui trovavasi fra noi, ha saputo acquistarsi la stima e la fiducia degli amministratori e della popolazione.

Tuttavia ci congratuliamo vivamente col nostro amico per la lusinghiera nomina e gli auguriamo una brillante carriera, conforme ai suoi meriti non comuni.

## L'avo, Raimondo Luzzatto

### Assolto dalla querela Bader.

GORIZIA, 21 agosto.

Ricorderete come, durante il processo per il crollo della Banca Popolare, un vivacissimo incidente insorse tra l'accusato avv. Raimondo Luzzatto e il medico dott. Giovanni Bader. Questi accusava direttamente il dott. Bader di aver mandato, da Raibemburgo, una denuncia che fu la determinante per il processo penale a carico del dott. Luzzatto medesimo.

Il dott. Bader mosse querela per lesion d'onore; ed oggi fu tenuto il relativo processo.

Quali testi furono escussi il sostituto procuratore di Stato dott. Antonio Marinzi e il cancelliere del dibattimento di Assise per il « crak » della Banca, dott. Giuseppe Canetti. Ambidue confermarono che l'avv. Luzzatto aveva al dibattimento di Assise incolpato il dott. Bader di avere impostato una lettera a Raibemburgo; ambedue rilevarono che dapprincipio l'avv. Luzzatto asserì che la lettera era indirizzata al Tribunale, mentre poi disse che era diretta alla Camera degli avvocati, e che nel giorno successivo a quello il Luzzatto spiegò l'equivoco dell'indirizzo della lettera a sostegno di avere le prove che in quel torno di tempo il dott. Bader aveva impostato una denuncia anonima al Tribunale, esistente negli atti penali.

L'avv. Mario Donati, difensore del Luzzatto, con una lunga esposizione dimostrò la buona fede del querelato che, per molte circostanze, veramente riteneva il dott. Bader autore della anonima denuncia. Vorrebbe fosse incitato l'impiegato Augusto Glessig, che vide il dott. Bader scendere a Raibemburgo dal treno, impostare una lettera nell'ambulante del medesimo e per subito risalirvi. Il rappresentante del dott. Bader, dott. Giacomo Dibas, si oppose a questa proposta, ed il giudice, dott. Musina, dinanzi al quale si svolse il dibattimento, non accoglie la proposta della difesa.

Il difensore avv. Donati dimostra che l'avv. Luzzatto, nel profondere le parole incriminate, non voleva offendere nessuno, ma voleva soltanto difendere se stesso.

Il giudice dott. Musina assolve il dott. Raimondo Luzzatto.

L'avv. Dibas annuncia ricorso per la nullità del dibattimento... E così gli strascichi del processo della Banca memorabile nei fasti giudiziari goriziani, si prolungherà all'infinito...

## Il signor Giuseppe Naglos fu scarcerato

Nel 7 luglio, v'informai dell'arresto, avvenuto quel giorno, del sig. Giuseppe Naglos di Cormons; arresto che fece allora grande impressione, anche perché non se ne conoscevano i motivi.

Ora, sembra che l'arresto sia dovuto alla imputazione di aver tentato di corrompere l'isidoro Colle mentre era direttore alla Banca Popolare di Gorizia. Il Naglos fu oggi rilasciato in libertà, essendo stato desistito dall'accusa in suo confronto.

## Gli incendi boschivi in Pressia

Innesbruck 21. Il grande incendio presso Gosenhass può considerarsi come completamente spento. Nel corso della notte scorsa cadde una pioggia diretta, che durò anche tutta la giornata e sspense le fiamme.

Invece l'incendio boschivo presso Landro ha assunto proporzioni più vaste. Se il fuoco dovesse estendersi più in giù verso la valle, dovrebbero essere agglomerate le fortificazioni di Landro e le baracche militari.

Un altro grande incendio boschivo imperversa nella valle Venosta, dove sono in fiamme i vasti boschi di proprietà del comune di Schlander.

Altri incendi si segnalano da Prutz e da Laas. La frazione di Messensee, composta di edifici sede con stallaggi e granai, nella Pusteria, fu distrutta quasi per metà.

Sul Scheffberg, presso Ischl, a mezz'ora di distanza dall'Hotel Turistico, è scoppiato un incendio, che si estese rapidamente nei boschi lungo la ferrovia crammaglnera. L'intensità delle fiamme ha distrutto un lugero di bosco.

## Timori di guerra.

Non soltanto la stampa inglese ora ch'è liberata dall'incubo dello scolorito generale che costituiva una vera calamità nazionale, pubblica con soddisfazione possibilistica sulla improvvvisa sospensione delle trattative franco-germaniche circa il Marocco; ma il Daily Chronicle vuol fermarsi con la notizia sensazionale essere la crisi tra le due potenze giunta a un punto tale da non potersi considerare come possibilità una soluzione pacifica soddisfacente.

Questa voce fu evidentemente originata dalla circostanza che il ministro francese della guerra aveva improvvisamente fatto sospendere tutti i preparativi per le grandi manovre autunnali.

E' vero che come motivo di questo provvedimento, era stata adottata la persistente siccità e lo straordinario calore, che avrebbero esposte le truppe a gravissimi pericoli; il fatto in sé stesso però era pur sempre tale da impressionare.

La voce travasata ebbe un'eco a Parigi, grazie a un dispaccio da Londra pubblicato dal Paris Journal, in cui è detto che durante la notte nella capitale britannica si era diffusa la voce che tra breve scoppierebbe la guerra tra la Francia e la Germania. Il giornale aggiunge non essergli stato possibile confermare la esattezza o l'origine di tale notizia allarmante.

Fatto sì è che negli arsenali francesi si lavora, per mettere, colla massima sollecitudine in perfetto assetto di guerra tutti i sottomarini e tutte le torpediniere; tutto il personale degli arsenali deve lavorare giornalmente tre ore in più dell'orario.

A Madrid, le voci pessimistiche ebbero una ripercussione in terra, provocando un vero panico; tanto che il Governo credette d'intervenire facendo pubblicare un comunicato ufficioso, nel quale è detto che la sospensione delle trattative dimostra anzi lo spirito di conciliazione che anima la Francia e la Germania.

## Un fiero discorso del ministro francese della guerra

Parigi 21. Il ministro della guerra, generale Messimy, ha pronunciato a Trevoux, durante una festa locale, un discorso, in cui, dopo aver parlato dei vantaggi del regime repubblicano e della scuola laica, ha aggiunto anche queste importanti parole sulla situazione presente:

« Per quanto mi concerne personalmente, non è senza preoccupazione che ho accettato il portafoglio della guerra. Ho la coscienza di avere assunto un compito che, in ragione degli avvenimenti, è divenuto singolarmente grave. Ho infatti il dovere d'ispirare alla nazione la piena fiducia nei suoi destini e nella sua forza. Questa forza esiste realmente. »

La sento sorgere da tutti coloro, grandi e piccoli, che sono posti sotto i miei ordini; la sento vieppiù vibrare in questo paese così profondamente patriota, durante le conversazioni che ho ogni giorno coi cittadini.

« Certo noi siamo una nazione pacifica, ma rimaniamo fieri del nostro glorioso passato e non possiamo adattare a nessuna delle nostre belle tradizioni. Questa fiducia che noi abbiamo nell'avvenire del paese non è inferiore né alla realtà dell'oggi né alla possibilità del domani. »

« Bevo alla Francia repubblicana che da qualche mese dà al mondo intero un così bello esempio di ferocezza nazionale di energia e di grandezza. »

Commentando questo discorso, i giornali tornano a dichiarare che ormai non si debbono fare ulteriori concessioni alla Germania, i cui interessi economici del Marocco sono pienamente rispettati dalla politica della porta aperta. Il « Radical » anzi dice che se la Germania avanzasse nuove pretese, non sarebbe fuor di luogo risponderle che la Francia dispone ancora di un esercito e di una marina nei quali ha piena fiducia.

## La scomparsa del colera a Trieste.

Essendo che da dieci giorni a Trieste non si è verificato alcun nuovo caso di colera, la città fu dichiarata libera di colera.

## Una manifestazione nazionale di minatori italiani.

Torino, 21. Stamane, una delegazione dei minatori italiani del Loetschberg-Goppenstein, accompagnata dalla banda Giuseppe Verdi depose una corona al monumento del Frejus, alla memoria dei fratelli caduti al Moncenisio, nel cinquantenario dell'unità della patria. Furono pronunciati patriottici discorsi, molto applauditi.

## Terme di Abano

### Stabilimento Hotel Corini - Megliorato

Aperte tutte l'anno

Fanghi termali, bagni e massaggio per la cura della gotta, dei reumatici, artrosi e muscolari, della sciatica ecc.

Buon trattamento di famiglia e prezzi modicissimi. Professore medico a richiesta. Omnibus alla stazione Forrovia e Tramvia Padova-Abano

Telefono N. 776

## Nel mondo degli affari

### NUOVA SOCIETÀ INDUSTRIALE

Si è costituita con sede in Udine, e per la durata di venticinque anni, la Società anonima Marussis & C. col capitale di 250.000 lire diviso in 250 azioni da lire 100 ciascuna. Scopo della Società: fabbricazione sedie, lavorazione del legno in genere e commercio relativo.

A comporre il primo consiglio di amministrazione furono chiamati i signori Emilio Pellini, cav. Luigi Spadacini, Ing. Emilio Dannioli, Giovanni Marussis, avv. Luciano Spreafico.

### IL PASTICCIERE SORARU

DICHIARATO FALLITO  
Fu parlato altro volte del dissesti in cui versava il pasticcere Luigi Soraru, di via Daniele Manin. Ora, fu dichiarato il suo fallimento, con sentenza 19 corr. del Tribunale. Giudice delegato fu nominato il dott. C. Arnaldi; curatore, l'avv. Berghinz; prima adunanza, 1 settembre; chiusura e verifica del conti 29 settembre.

### UNA MINIERA IN VENDITA.

Non è un affare d'oggi giorno, epperò notiamo il fatto, senza dire né la giornata né il luogo e né la somma, per non togliere alla Ditta Manzoni la probabilità di una inserzione a pagamento. I liquidatori della Società Veneta per le miniere cav. Emilio Lebreton, Emilio Beaufé ed Eugenio Varisco mettono all'incanto la miniera di scisto bituminoso denominato Resiutta in territorio dell'omonimo comune, compresi tre fabbricati ed ogni altro immobile e mobile. La superficie è di mq. 634,708.

### PER UNA BONIFICA.

Stamani, alle 14 in Prefettura seguita l'asta dei lavori di sistemazione degli stradoni e della tratta dell'argine e bonifica del « Canavo ».

Eccome i risultati: Aldo Cristofori da S. Giorgio di Nogaro rimase dal liberatorio con l'offerta del 9,30 per cento di ribasso del dato presunto di L. 38.083. Andrea Bulfoni da Udine offrì 0,25; Tiziano Tonini da Udine 0,10; Domenico Taverna da S. Giorgio Nogaro 0,90; Vittorio Sepulcri da Bagnaria Arsa 0,20; Enrico Cuttini e C. da Portogruaro 0,15; Luigi Visentini da Latisana 7,15.

### Cronaca Cittadina

— **Mostra d'Emulazione**  
Il Farmacista sig. Comessatti di Udine ci ha contribuito mandando al Comitato l'offerta di 20 lire; la Società operaia di Clauzetto mandò L. 40.

— **Il caldo.**  
Ieri massima 26,2; minima 17,9; barometro 749 calante. Oggi ore otto, temperatura 23,0 cielo vario.

### Dopo il Congresso dei dazieri

Reduce dal Congresso nazionale daziaro che fu tenuto recentemente a Torino, giunse ieri il Ricevitore di Ampezzo sig. Augusto Rosini, festeggiatissimo da parte del comitato e dei colleghi in generale, cui fece una esauriente relazione dell'alcara, proficua e seria azione svolta brillantemente dal congressisti e da quella relazione appare che il Congresso daziaro di Torino ebbe pieno successo.

### — Bambino sotto un carro.

Ierissera, mentre gli aviatori, dal campo di Planis, spicavano il volo sopra la città, e tutti, dalea se, dalle officine s'affacciavano ammirati a guardare in su; un bambino, Gino Perlini di Giuseppe di sei anni, sul viale di circoscrizione tra Porta Viliata e A. L. Moro camminava anche lui con la testa all'aria.

Distratto così, non poté avvertire un carro che lo seguiva, e ne rimase investito.

Si ferì alla testa e al braccio destro. Fu sollevato, fasciato e portato all'ospedale.

Il dott. Molinari gli riscontrò escoriazioni multiple al cuoio capelluto e la frattura della clavicola destra e lo giudicò guaribile in un una ventina di giorni.

— **Fornai in contravvenzione.**  
In un piccolo giro fatto la notte scorsa dall'ispettore provinciale del lavoro sig. Guido Picotti, egli trovò che si lavorava in ore fuori dell'orario nei seguenti forni:

di Giacomo Mondolo a Pasian Schiavonesco — messo perciò in contravvenzione assieme







